

IL VANGELO DELLA CARITÀ

Riflessioni di don Giorgio

Il nostro buon don Lucio ha scritto in questi giorni sintetizzando in una battuta il dramma della sua gente: "Il prezzo del riso nell'ultimo mese è cresciuto del 75%; la popolazione è in ginocchio!".

Come non rimanere colpiti da un dato riportato da chi è in prima linea e vede con i propri occhi la necessità e la sofferenza di tanti?

Mi ha turbato la sua affermazione. **La povertà esiste; si muore ancora di fame!**

E quando si è sollecitati da affermazioni gravi, si apre lo spettro dell'interesse e, come uno zoom che si restringe e si allarga, si guarda a 360 gradi. Io ho deciso di restringere l'angolo, solo per non correre il pericolo di perdersi in luoghi comuni e in vaghe esortazioni o lamentazioni contro la fame del mondo (ma sarebbe importante ugualmente ricordarci che esiste e non far finta di niente dinanzi al dolore di moltitudini!).

La zumata mi ha portato direttamente in casa nostra, dove trovo 7 milioni e mezzo di cittadini che vivono sotto la soglia della povertà. In Italia! Da aggiungere che c'è un'ulteriore fascia crescente di cittadini che, pur non essendo statisticamente poveri, sono a rischio di caduta nella povertà. Qualche numero? Oltre 5 milioni le famiglie "povere" o "a rischio povertà"; oltre 6 milioni di lavoratori costretti al doppio lavoro per far quadrare i conti e arrivare alla fine del mese (sono i dati della Caritas e rapporto Eurispes). Ci ha messo del suo anche una ricerca bancaria per confermare che il debito delle famiglie cresce e che l'aumento della disuguaglianza si aggrava sempre più: **se la ricchezza degli italiani aumenta, rimane però sempre più concentrata nelle mani di poche famiglie!**

Viene da distante, da molto distante una situazione come questa: nascosta per molti, ma affiorata ultimamente e divenuta visibile anche accanto a noi, nei nostri paesi per tanto tempo baciati da buona sorte (scarpe!) e diventata ora per taluni difficoltà palese di arrivare a fine mese e crisi nera, qualche volta.

Ci viene il dubbio di qualche responsabilità grave derivante da scelte e mentalità dove non si è preso in considerazione una distribuzione equa ed equilibrata delle risorse del Paese; o anche dove ci si è illusi che la logica del mercato libero e orientato al massimo profitto potesse attenuare squilibri (**quando invece, è palese che può portare ricchezza, ma non produrre giustizia!**). E il dubbio si fa ancora più atroce quando ci porta a ipotizzare che in fin dei conti la povertà sia ineliminabile, quasi un tributo da pagare al progresso economico globale del Paese.



Certo, nessuno si permette di giudicare le intenzioni di nessuno, ma non si può far finta di niente davanti a quella che si può denominare inezia sociale che per anni può aver accompagnato il nostro Paese (c'è il detto popolare che ci ricorda che "di buone intenzioni è lastricato l'inferno"). Ancor più importante e necessario è che la tendenza si inverta e si cominci ad affrontare seriamente il problema della giustizia e della povertà che l'ingiustizia necessariamente fa scaturire. E sono constatazioni concrete che ci spingono a dir questo e non ideologie.

E per essere ancora più concreto, vediamo gli **effetti della povertà dentro la nostre case.**

La povertà danneggia la famiglia: anzitutto sotto il profilo della **natalità**. La povertà si concentra in particolare nelle famiglie con figli minori e numerose con tre o più figli (l'Italia spende per le politiche familiari 266 euro a persona, circa la metà della media europea che è di 466). Ogni figlio che nasce aumenta il potenziale rischio di impoverimento per la famiglia che lo ac-

segue da pagina 1

colle. È triste e amaro constatare che i nostri governi (di destra, sinistra, centro) hanno incoraggiato a non far figli!

Ancora: com'è **difficile creare una famiglia** quando il lavoro è incerto e precario! Il clima di incertezza induce a ritardare a mettersi insieme, a far figli sempre più tardi e a ridurre il numero (siamo agli ultimi posti al mondo per indice di natalità e "costretti" ad importare figli immigrati). Mi è piaciuta l'idea di una petizione popolare "Per un fisco a misura di famiglia" promossa dal FORUM delle Associazioni familiari che sollecita a detassare le famiglie in relazione ai figli messi al mondo e fatti crescere!

Mi piacerebbe ancor di più che gli amministratori prendessero a cuore la questione e ponessero "segni" concreti di attenzione alle famiglie con piani regolatori "umani", dove le case sono fatte per vivere e per poter mettere al mondo figli; dove non si fanno case da 40 mq solo con l'intento di favorire chi deve far soldi e non le famiglie che lì non possono vivere; dove i quartieri non sono formati da piccole abitazioni che altro non sono se non "pentole a pressione" che fomentano tensioni sociali che aspettano solo di esplodere recando danno a tutta la società; borgate dove le case possono accogliere i nostri figli e non obbligarli, nella migliore delle ipotesi, a crescere come figli unici!

Mi piacerebbe che i costruttori mettendo mano alla coscienza, si dimenticassero di speculare (affitti altissimi come quelli d'oggi, come possono essere dalla parte delle famiglie? Chi si permette più di far figli se deve pagare metà o più stipendio per la casa?). E per parlare di coscienza tenuta in mano e posta anche vicino al cuore, come sarebbe bello sapere e vedere tutti gli appartamenti occupati (anche quelli ancora sfitti!) e affittati a prezzi accessibili, tanto da dar uno scossone al mercato, diventato ormai impossibile.

Sono un illuso? Mi ritenete un sognatore? Fate come credete. Ma mi piace sognare che **"il Vangelo della carità"** ispiri sempre di più i nostri progetti e possa permeare le scelte operative. E, ancor di più, mi incanta ciò che il Concilio afferma (già da 40 anni): *"Siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia; perché non avvenga che si offra come dono di carità, quello che è già dovuto a titolo di giustizia; si eliminino non solo gli effetti, ma anche le cause dei mali; l'aiuto sia regolato in tal modo che coloro i quali lo ricevono, vengano, a poco a poco, liberati dalla dipendenza altrui e diventino sufficienti a se stessi"* (AA8).

In diretta dal Consiglio Pastorale

TOCCA A TUTTI NOI ESSERE RESPONSABILI

I tre ambiti in cui si possa attuare la corresponsabilità sono **la liturgia, le zone e i gruppi**.

LA LITURGIA - L'accoglienza prima della messa consiste nella distribuzione dei foglietti della domenica a chi entra in chiesa, ma anche nel proporre a chi lo desidera di arrivare un quarto d'ora prima per ripassare i canti così da non sentirsi esclusi dalla festa: il coro non deve essere visto come un de-coro alla santa messa ma come un modo di aggregarsi e partecipare attivamente alla comunione fraterna nella comunità parrocchiale. (Questo sarà maggiormente possibile se il coro non rimane confinato nello sgabuzzino e si rende visibile dunque... coinvolgente! Tra poco andrà in stampa il nuovo libretto di canti. Le letture devono essere preparate accuratamente e è auspicabile che sia il gruppo che anima (vuoi i bimbi, vuoi gli adulti) che legga le letture quella domenica mettendosi a disposizione generosamente come già fanno il coro Giovani con molto buonsenso e naturalezza. A proposito Don Giorgio vi chiede di portare ancora un po' di pazienza se il foglietto della domenica non corrisponde sempre a quello che leggiamo sull'ambone, perché le prime edizioni contengono sempre errori e dobbiamo aspettare la seconda edizione (Comunque se variano i termini il significato non viene alterato in nessun modo lasciando passare il messaggio cristiano. Vi invitiamo a portarlo a casa per sapere giorno per giorno quale lettura e Vangelo fare per ripartire dalla Parola che alimenta e che sostiene nelle vicissitudine quotidiane). L'omelia deve essere in sintonia con il vissuto dei fedeli. L'accoglienza deve essere curata prima durante ma anche dopo la messa: la liturgia diventerebbe il fulcro dal quale nascono le attività... in alcune domeniche gli scout potrebbero proporre giochi sul sagrato per rendere noi cristiani più presenti in un tempo difficile, tenendo presente che il tempo dell'uomo non è il tempo di Dio... nel 2008 la comunità non ha molto tempo libero da dedicare alla piazza e domanda ai vari gruppi presenti nelle zone.

NELLE ZONE - Ben vengano le cene finalizzate all'aggregazione della gente nei tempi detti forti: **SEMPRE PIU PERSONE DOVREBBERO PROPORSI** per arrivare ad allargare la catena che ci mette in rete l'un l'altro. Forse una messa dominicale nella zona ci farebbe sentire più uniti? Alcune zone troppo grandi andrebbero ridimensionate e più occasioni d'incontro create. I gruppi e la zona dovrebbero interagire, mettendosi l'uno al servizio dell'altra

GRUPPI - Nel periodo natalizio va recuperato da tutti lo Spirito natalizio: ogni gruppo con iniziative proprie si senta in dovere di proporre un attività, in concomitanza di una vendita di prodotti eco-sociali nello spirito cristiano, lasciamo ai gruppi la fantasia della scelta sempre che non si creano ingorghi. Ora ci viene chiesto di concretizzare nei vari ambiti la nostra corresponsabilità. Ne discuteremo nella prossima assemblea parrocchiale prevista per il 26 ottobre. Ci diamo appuntamento per proporre piccoli progetti al 9 giugno, ricordiamo invece che al 6 giugno incontreremo il vescovo di Verona in Seminario per il progetto pastorale. Il giorno dopo la Chiesa celebra il 91esimo anniversario delle apparizioni della Santa Vergine a Fatima; affiorano alla mia mente le parole di un'anziana suora di Castelletto, parole belle nella loro semplicità: "quando si recita un solo Ave Maria si va a udienza dalla Madonna". Allora ricordiamo che Maggio è il mese di Maria e affidiamo a lei la nostra parrocchia.

Anna Zocca

Don Milani: un profeta scomodo

Don Lorenzo era uno di quegli uomini che, per le sue scelte nette e coerenti, le sue rigide prese di posizione, il linguaggio tagliente e preciso, la sua logica stringente di ragionare e argomentare, si tirava facilmente addosso grandi consensi o grandi dissensi, con schieramenti preconfezionati che hanno spesso offuscato la sua vera dimensione. Nasce a Firenze il 27 maggio 1923. A 20 anni si converte al cristianesimo, abbandona il mondo borghese raffinato e colto a cui appartiene la sua famiglia, entra in Seminario e viene ordinato sacerdote il 13 luglio 1947.



Era un prete che aveva deciso di servire Dio nel modo più completo. Tutto il suo operato successivo va ricondotto a questa scelta. Ogni suo atto cercava di renderlo coerente con il Vangelo, drasticamente, senza mezze misure, servire il Cristo stando dalla parte giusta dei poveri, cioè degli ultimi nella scala gerarchica, cercare di conoscerli da vicino, di viverci insieme, di imparare la loro lingua, insegnargliene un'altra, condividere le loro cause, difendere le loro ragioni. Per lui l'ingiustizia sociale andava combattuta perché offendeva Dio. Aveva una dialettica e una capacità di leggere dentro straordinaria. Riusciva in ognuno a toccare e far vibrare la corda più sensibile.

Cappellano a San Donato di Cadenzano cercò di avvicinare i giovani alla Chiesa col circolo ricreativo, ma si rese conto che era indegno e puerile abbassarsi a questi mezzi per evangelizzare, al contrario proprio la mancanza di cultura era un ostacolo alla evangelizzazione e all'elevazione sociale e civile del suo popolo, per cui fondò una scuola popolare serale per i giovani operai e contadini della sua parrocchia.

Don Lorenzo fu poi "esiliato" a Barbina dove trovò il niente: Barbiana non era un paese, non era un villaggio, ma solo una canonica e una chiesa ormai senza popolo, senza futuro, senza speranza. Solo quaranta anime sparse in poche case isolate tra loro. Senza strada, senza acqua,

senza luce, senza scuola. Su quel monte, tra quei pastori e contadini si trovava la somma di miserie e di ingiustizie sociali. Don Lorenzo vive dal di dentro i meccanismi che tenevano quei contadini, e come loro tutti i contadini e montanari del mondo, in condizione d' inferiorità. Di fronte all'ingiustizia che riteneva essere il male sociale più grave del nostro secolo lui vibra di dolore e di fede ed apre ai poveri lo scrigno con i segreti più cari

custoditi dalla casta da cui proveniva: la cultura, il sapere, dominare la parola.

Così organizzò in canonica una scuola a tempo pieno con al centro l'educazione linguistica. Per lui prete la scuola era il mezzo per colmare quel fossato culturale che gli impediva di essere capito dal suo popolo quando predicava il Vangelo; lo strumento per dare la parola ai poveri perché diventassero più liberi e più eguali, per difendersi meglio e gestire da sovrani l'uso del voto e dello sciopero, di istruirsi per tentare di invertire l'ordine della scala sociale, distinguendo sempre il vero dal falso e ragionando sempre con la propria testa. Una scuola che poneva al ragazzo obiettivi alti e mai legati all'interesse individuale, ma sempre guardando all'umanità sofferente.

In "*Lettera a una professoressa*" questo concetto lo esprime con la celeberrima frase: "*uscire da soli dai problemi è l'avarizia, uscirne insieme è la politica.*" Nel febbraio del 1965 scrisse una lettera aperta ad un gruppo di cappellani militari toscani, che in un loro comunicato avevano definito l'obiezione di coscienza "estranea al Comandamento cristiano dell'amore ed espressione di viltà". La lettera fu incriminata e don Lorenzo rinviato a giudizio per apologia di reato. Impossibilitato a partecipare all'udienza a causa della malattia, inviò ai giudici un'autodifesa scritta - "*Lettera ai giudici*" - nella quale espone un'attenta ricerca del vero senso dell'obbedienza e della coscienza. Muore a Firenze il 26 giugno 1967.

INTERESSANTE INCONTRO NELLA PARROCCHIA DI CRISTO RISORTO

Per concludere il ciclo di incontri sul tema "La Giustizia nella Bibbia" la parrocchia di Cristo Risorto e l'Associazione "Ripresa responsabile" propongono per mercoledì 4 giugno un incontro dibattito aperto a tutta la popolazione.

Interverranno:

- **Dott. Trevisi Gianpaolo** – (Ex) Vice Questore, ora Capo Squadra Mobile sul tema :

"Città vivibili-città sicure"

(La sicurezza di cui si parla tanto è semplice questione di *ordine pubblico*, o prima ancora capacità di *accoglienza, servizi, equità, Giustizia...?*)

- **don Maurizio Saccoman** – Cappellano Casa Circondariale di Verona – Montorio sul tema:

Carcere e città.

(Il carcere è l'unica risposta che la Giustizia può dare? Quali rapporto tra carcere e città?)

A conclusione, presentazione del libro del Dott. Trevisi "**Fogli di Via**" – Edizioni Emi Bologna - Aprile 2008 (Presentazione di Gad Lerner)

Luogo dell'incontro presso la parrocchia di Cristo Risorto – ore 20,45

UN GRAZIE AI CATECHISTI

IL CANTO DEGLI UCCELLI

*I discepoli facevano molte domande su Dio
Il maestro disse: "Dio è ignoto e in conoscibile,
ogni affermazione che lo riguarda,
ogni risposta alle vostre domande
è una distorsione della verità."
I discepoli rimasero perplessi:
"Ma allora perché parli di Lui?"
"Perché cantano gli uccelli?" disse il Maestro.*

Un uccello non canta perché ha qualche dichiarazione da fare. Canta perché ha una canzone.

Carissimi catechisti,

avete concluso un altro anno di "canto" in cui le vostre parole son state una nota e la vostra vita ha solfeggiato una testimonianza: siete stati uno spartito che ha elevato verso il **Mistero**. Siete stati strumento nelle mani della Bontà: la **docilità** e la **disponibilità** hanno permesso a chi vi è stato da Lui affidato di scoprire una vestigia del suo cuore; la vostra **parola** vi ha resi maestri da ascoltare come si ascolta il Vento tra gli alberi, il Rumore del fiume che scorre verso la meta, il Canto degli uccelli.

Siate certi: docilità, disponibilità, parole...risveglieranno nei cuori la voglia dell'Eterno e il gusto e la gioia di vivere.

GRAZIE

Con gratitudine e riconoscenza



Ricordando un'amica Catechista

Cara Flora,

ti abbiamo dato l'ultimo saluto un raggianti sabato mattina alla vigilia della Pentecoste. Durante la celebrazione eucaristica, abbiamo sentito viva la presenza dello Spirito Santo che ci ha riuniti come Comunità Cristiana attorno all'altare, per lodare e ringraziare il Signore per ciò che è stata la tua vita e per condividere con i tuoi cari questo dolore. Significativo è stato il saluto che ti ha rivolto don Giorgio, insieme alle parole pronunciate da padre Giovanni durante l'omelia, alle preghiere e i canti che si sono levati per te al Dio della Vita. Come catechiste vogliamo ringraziare il Signore

per averti incontrata; per molti anni hai condiviso con noi il cammino che ha educato alla fede tanti bambini e ragazzi della nostra parrocchia. Con umiltà e tanta Fede autentica nel Signore ti sei fatta "compagna" di viaggi di ciascuno, li hai accolti sempre nel tuo cuore con la loro freschezza e originalità. Cara Flora, per la tua testimonianza di sposa, madre, nonna e per la tua presenza sincera e discreta verso tutte noi anche nei momenti in cui la sofferenza era più forte. Ora tu vivi nel Signore, nel Suo Regno di luce e di pace; da lassù ti chiediamo di continuare insieme a Maria a vegliare sui tuoi cari, su di noi e su tutta la nostra Comunità.

Anna M. L. e Rita G.

www.comeilpane.it

E' aperto il sito della parrocchia di Santa Maria Maggiore

Puoi trovare: gli orari delle Sante Messe, le Letture della domenica, le Associazioni della parrocchia con le attività che mano mano verranno inserite ed aggiornate, il calendario mensile con gli appuntamenti, il resoconto del Consiglio Pastorale mensile. Si è aperta una sezione: "**a colloquio con il parroco**" per dare la possibilità, a quanti vorranno, di mettersi in contatto diretto e privato con il parroco. E' appena nato e come tutti i neonati ha bisogno di crescere e la sua crescita dipende da tutta la comunità secondo lo stile della "corresponsabilità". Chi desidera collaborare lo può fare scrivendo alla redazione del Sito: info@comeilpane.it (che si trova all'interno del sito) o alla parrocchia: parrocchiasmm@tin.it

Costeggiola e Bussolengo in festa ELVIS PRETE PER IL POPOLO DI DIO

Sabato 3 maggio ore 18 circa, persone festanti sul sagrato della cattedrale. Il vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti ha appena terminato la solenne celebrazione per la consecrazione di quattro nuovi presbiteri: due preti diocesani e due religiosi francescani.

Tutti aspettano che i nuovi preti, dimessi i paramenti sacri, escano per ricevere il saluto e l'omaggio di amici e conoscenti. I genitori hanno giustamente avuto il privilegio di essere nei banchi riservati nella navata centrale, ma per tutti gli altri, questo è il momento per essere vicini a colui hanno sentito vicino. Noi bussolenghesi aspettavamo Elvis, che ha svolto il suo servizio diaconale nella nostra parrocchia di Santa Maria Maggiore. Il tempo passava e l'impazienza



cresceva, ma non eravamo soli ad attendere. Vicino a noi un altro gruppo di persone festanti attendeva lo stesso personaggio, quasi a contenderlo, quasi a rimarcare che don Elvis non era di Bussolengo, ma apparteneva alla parrocchia di Costeggiola una frazione di Soave; e perché fosse chiaro a tutti l'ambiente di provenienza, anche il Sindaco di Soave era nei banchi riservati con moglie e fascia tricolore.

Vi era poi un terzo gruppo forse più rumoroso degli altri, erano i coristi del coro parrocchiale che avevano prestato le loro voci per la buona

riuscita della cerimonia, ma non avevano visto niente perché relegati alle spalle dell'altare, ora reclamavano gioiosamente un posto in prima fila per salutare il sacerdote novello. Unite a questi gli amici degli altri tre consecrati e vi renderete conto della frenesia che regnava. C'erano i pronostici: escono dalla porta centrale; no, un amico mi ha detto che escono dal lato della sacrestia; ma no diceva un bene informato, escono dalla porta laterale destra. E allora quasi ad anticipare tutti, rientro in chiesa, per capire da dove sarebbe uscito; avanzo silenziosamente nella chiesa semivuota e ripenso a quanto era avvenuto pochi minuti prima. Il vescovo di Verona, più altri quattro vescovi insieme a circa un centinaio di preti concelebranti, avevano imposto le mani sul capo dei consecrati per invocare l'aiuto dello Spirito Santo su questi giovani che liberamente avevano scelto di intraprendere un cammino di consecrazione a Dio mettendosi a servizio degli altri, dei più bisognosi, per dedicare la propria vita ad un progetto di esistenza che prevede un rapporto privilegiato con Cristo.

Se ci pensiamo bene è la stessa chiamata che spinge due persone a giurarsi fedeltà e amore reciproco per tutta vita. Con la scusa di fare qualche fotografia, mi ero intrufolato nelle prime file dei preti concelebranti. Al



momento dell'imposizione delle mani, mi ero tirato indietro anche se ho pensato che tutti i cristiani possono invocare il dono dello Spirito; sarebbe stato bello se il vescovo avesse chiesto a tutti i presenti di imporre insieme le mani.

Non mi sono tirato indietro allo scambio del segno di pace; stavano per finire gli abbracci dei preti, e allora deciso mi pongo dopo l'ultimo sacerdote; allungo rapidamente la mano, mi guarda, allunga la sua e sussurra "Ma no te si mia un prete ti!", rispondo "Se vede?!" e riparte sorridendo verso l'altare.

Sento un vociare soffuso, escono i preti dalla sacrestia, vedo don Elvis è l'ultimo della fila; anche durante la vestizione sacerdotale era stato l'ultimo a presentarsi all'altare, forse perché aveva due aiutanti don Giorgio Costa parroco di Bussolengo e don Flavio Silvestri parroco di Costeggiola, entrambi volevano testimoniargli con la loro presenza, l'affetto delle due comunità. Vorrei chiamarlo, ma ormai sta per uscire dalla porta centrale, già si



sentono i primi applausi.

Vai Elvis!

Non sei solamente di Costeggiola o Bussolengo, sei un prete per il popolo di Dio, sarai prete per chi ne ha bisogno, in qualsiasi parte del mondo.

G.U.

STORIA DELLE NOSTRE CAMPANE



Ecco di nuovo il suono squillante delle nostre campane dopo qualche giorno di silenzio per la sostituzione della castellatura di sostegno, mangiata dalla ruggine. Per alcuni giorni ci è mancato il suono del "campanon" che oltre a segnare le ore, ci invita alla preghiera dandoci il buon giorno al mattino, ci augura il buon pranzo a

mezzogiorno e la buona notte alla sera. La nostra campana più grossa, prima ha perso "el batocolo" spezzato in due, poi è stata messa a terra per essere "girata" su se stessa, per modificare la posizione di battuta. Stesso "giro", con l'occasione, hanno subito le altre otto campane. Un grosso lavoro portato con perizia a buon fine.

Questo intervento ci ha portato a curiosare nella storia delle nostre campane.

All'inizio del 1937 il "concerto" era formato da 5 campane fabbricate nel 1842, 1852 e 1856 e proprio nel 1937 la seconda campana che pesava kg. 683 si rompe. Aveva suonato per tanti anni, era del 1856 era dedicata a San Rocco contro la peste. Finanziata dal Gruppo Donne di Bussolengo, portava le effigi di San Rocco, di San Lorenzo, dell'Addolorata e di Gesù Risorto. Ed è appunto il Gruppo Donne di Bussolengo che si interessa immediatamente per la "rifusione" della campana rotta: Lire 1978 il preventivo per la lavorazione e fusione da parte della "Premiata Fonderia Vescovile di Campane - Luigi Cavadini & figlio": "...la nuova campana sarà garantita di voce sonora, squillante e in accordo con le altre quattro esistenti..." questo era

previsto nel contratto.

E l'impegno delle Donne di Bussolengo viene premiato: nella festa di San Giuseppe, Sabato 19 marzo 1938 XVI E.F., la II^a campana in MI del peso di Kg. 697 risale solennemente il campanile per unirsi alle altre quattro. Don Silvestrini "el maestrin", i più anziani lo ricordano bene, scrive per l'occasione una delle sue tante e belle poesie. Titolo: "Parlano le Campane", le quattro rimaste per quasi un anno orfane della seconda sorella:

- *"Ti abbiamo desiderato, o Suora buona. Risali su la torre e vieni a posto; Senza di te quassù non si suona; Di nuovo ti volemmo ad ogni costo. Dopo d'essere stata un poco morta, Ritorno in mezzo a voi, dilette Suore;*

- *Come d'incanto mi trovo risorta e sollevata ancora al primo onore. Vieni, vieni; così confideremo all'aure i noti segni Perché i fedeli del Regno Supremo, Pregando i Santi e Iddio, si faccian degni."*

La poesia continua in questo parlar tra le campane:

- *"Salgo festosa e (sorpresa) sono in compagnia! Porto con me la sesta sorellina Che colmerà il concerto d'allegria. Volete sapere il suo nome? - Valentina - Valentina...va ben.. qui su la torre La chiameremo noi la Sorellina; Ma altro nome la gente le vuol porre, Ed ha ragion; lo sai? La - Trivellina !!-*

San Valentino è il mio Patrono!! - El Trivelin- l'è il mio Papà!!"

Ecco la novità: la campana rifiuta, non risale il campanile da sola, ma in compagnia di una nuova campana in Si, più piccola, la Sesta del concerto dal peso di Kg. 200 dedicata a San Valentino: ecco il "Valentina" della poesia, e ... donata dalla "Festevole Compagnia del "TRIVELIN" "...la Trivelina"

Costo della nuova campana Lire 2.760.

All'inizio del 1938 quindi il "concerto" era formato di 6 campane.

Che cosa era la "Festevole Compagnia del Trivelin" e la storia delle attuali nostre nove campane.. alla prossima....!

Luigi P.

CAMPI DI VOLONTARIATO ESTIVO



Nel periodo estivo è possibile partecipare ai campi Emmaus di volontariato sia in Italia che all'estero. Per informazioni: Emmaus Cuneo - via Mellana, 55 - 12012 Boves (Cuneo) - tel. e fax: 00390171387834 oppure: www.emmauscuneo.it/giovani

In Italia:

Piadena (Cremona) dal 6/7 al 20/7/ 2008
Fiesso Umbertino (Rovigo) dal 20/7 al 3/8/2008
Prato (Toscana) dal 20/7 al 3/8/2008
Boves (Cuneo) dal 27/7 al 10/8 e dal 17/8 al 31/8
Quarrata (Pistoia) dal 3/8 al 17/8 2008

Mercoledì 9 luglio ore 21,15

Serata Teatrale con la Compagnia LA BARCACCIA
"Ostrega che sbrego!"
INGRESSO A PAGAMENTO -Euro 5,00
Rivendita biglietti presso il Bar del Circolo NOI PG
Frassati.

Giovedì 10 luglio ore 20,00

Santa Messa con la presenza del Vescovo emerito S.E.
Padre Flavio Roberto CARRARO
assieme ai ragazzi del Grest, seguirà giochi e anguriana
per tutti.

Venerdì 11 luglio ore 21,00

Al termine del TOUR '08
I Mitici ragazzi 50+1
Ritornano presentando:
"E COME PASSA IL TEMPO"

Sabato 12 luglio ore 21,00

Serata LATINO- AMERICANA con l'animazione del
gruppo di ballo
"IDEA DANZA" di Brescia
Con Dj RENE'

Domenica 13 luglio ore 21,00

Serata danzante di musica romagnola con il gruppo
"RUDY & NATY"

*Tutte le serate si svolgeranno nel cortile del Centro
Sociale di Via Don Calabria, 2. Durante il periodo della
Sagra saranno funzionanti Stand gastronomici.*



**Nei giorni 12 e 13 luglio 2008
sarà allestita una mostra sulla
"STORIA della BICICLETTA"**

Una lettera dal Mozambico

Ho ricevuto da don Silvano che da un anno si trova in Mozambico nella missione di NAMAHAHA dove anche alcuni di noi sono stati a dare una mano... (Alessandro V.)

Riportiamo qui sotto alcuni significativi passaggi.

NAMAHAHA 6/5/08

Il cammino che stiamo facendo è senza dubbio duro e difficile, ma anche bello! Dopo una fatica iniziale di dover cominciare da zero assumendoci tutta la pastorale senza un minimo di conoscenza dell'ambiente siamo riusciti ad arrivare ad una buona programmazione con una attività di formazione molto intensa. Si impara a fare tutto nella vita! Nel frattempo in questi mesi "ho compiuto un anno" (8 marzo) dall'arrivo in terra africana. Un anno non facile e soprattutto senza molte pause di riflessione. Dio mi ha - e lo continua a fare - accompagnato in un'esperienza UNICA! Solitudine, crisi, lacrime, incomprensione, nostalgia... ma ora, dopo un anno, mi ritrovo con una visione molto più serena e con tanta pace nel cuore! Più "risiedo" in questa terra e più vorrei tentare qualcosa in più, di differente... ma faccio la profonda e umiliante esperienza del LIMITE. Sì, qui non posso arrivare dappertutto, qui ci si rassegna quotidianamente a lavorare senza cambiare di una virgola la situazione! Qui ci sei come presenza, come uno che viene a nome del Dio della storia, ma non vieni a lasciare nessun segno del tuo personalismo e delle tue iniziative. Qui rimane solo il tuo CUORE!

Concretamente a Namahaca in questo tempo stiamo vivendo la difficoltà del post-pioggia. La stagione piovosa

quest'anno ha rovinato tutto il granoturco seminato! A partire da marzo neanche più una goccia di pioggia che ha compromesso il secondo prodotto base: i fagioli. La mia gente è già pronta alla fame! SARA' FAME!!! E in tutto questo dramma è sconvolgente come la gente conviva con la morte che continuamente li sfiora e si porta via i più deboli. Si sa che è così punto e basta! Con la fine delle piogge e l'inizio della stagione più fresca e secca è anche il momento dell'aumento delle malattie, prima tra tutte la malaria che quotidianamente si porta via il suo buon numero di vite. Tutto questo è entrato in un ciclo di vita perché in fondo qui pensano che sia così in tutto il mondo! Ma, a chi come noi sa che questa non è la dignità normale di un umano, lascia un amarezza immensa!

Non stancatevi di pregare perché arrivino altri preti a Namahaca... ce ne assolutamente bisogno! Grazie ancora per tutti gli aiuti (spirituali e materiali) che fate arrivare per Namahaca. E' bello sentire la "sintonia" missionaria a distanza di migliaia di chilometri... sono i miracoli di Dio che avvengono anche nel nostro "oggi". Da tutto il popolo di Namahaca!

BUONA PENTECOSTE!!

don Silvano

LA "DUE GIORNI" DEI CRESIMATI

Il 30 aprile e il 1° maggio noi cresimati ci siamo recati a Breonio. Al centro sociale abbiamo avuto la "splendida" notizia che saremo partiti da Peri a piedi per arrivare a Breonio. Arrivati a Peri in macchina abbiamo trovato don Stefano ad aspettarci con gli animatori. Certo è stato difficile e anche un po' stancante, ma ci siamo divertiti tutti insieme guardando un panorama stupendo, con il tempo che ci ha voluto bene. Arrivati, dopo una breve preghiera, ci siamo sistemati in fretta nelle camere, e in seguito abbiamo bevuto il the e cominciamo ad esplorare la casa che era pulita ed ampia.

In seguito abbiamo cenato e forse mangiato troppo visto che il cibo era ottimo, poi trascorsa una bellissima



serata tutti insieme ridendo, scherzando con giochi organizzati dagli animatori siamo andati a letto. Alla mattina pulite le stanze, abbiamo fatto un gioco di ruolo molto coinvolgente, che mi è piaciuto molto perché era interessante e ci ha fatto capire cosa vuol dire essere a capo di una grande azienda, che deve prendere delle decisioni che influenzano tutto il mondo.

Durante la Messa il momento più significativo è stato quando abbiamo ringraziato Dio per i due giorni trascorsi insieme durante i quali ci siamo divertiti molto perché

ci ha coinvolti e arricchiti sotto il profilo dell'amicizia.

LE MEDIE ALLA MADONNA DELLA CORONA



Giovedì 15 maggio un pullman pieno di ragazzi delle Medie, assieme alle catechiste e qualche genitore, con don Stefano e don Elvis sono stati in pellegrinaggio alla Madonna della Corona per chiudere l'anno catechistico delle Medie. Dopo essere arrivati a Brentino, tutti sono saliti a piedi lungo l'antica via percorsa dai pellegrini, con grande soddisfazione di tutti.

Un breve momento di preghiera mariana ha concluso in Santuario l'uscita.

IL CORO GIOVANI IN TRASFERTA

...dopo la partecipazione alle rassegne dell' *Ecco perché canto*, (lo scorso autunno a S. Giovanni), e a *C'è un posto per.* (in gennaio, a casa "nostra") ecco un'altra importante uscita ufficiale per il coro giovani della nostra Parrocchia! Con la sapiente complicità di Don Stefano, abbiamo partecipato alla manifestazione canora organizzata dalla Parrocchia di San Biagio di Casaleone, presentando alcune canzoni del nostro "maestro" Pedro Andrea Pedrotti ed altre con cui animiamo la messa delle 11.15. La gita nelle basse, in realtà, oltre che a sfondo musicale è stata di "approfondimento" gastronomico: ricco aperitivo a casa del nostro curato prima, e risotto "alla veneta" dopo la rassegna.. insomma un'esperienza che ci sentiamo di ripetere quanto prima.



A ROMA...SULLE ORME DEI TESTIMONI DELLA FEDE L'esperienza di un gruppo "speciale" di pellegrini

Dal 24 al 27 aprile scorso, sfruttando l'opportunità di un bellissimo ponte, con un gruppo di ventidue persone tra giovani (purtroppo non molto numerosi) e alcune famiglie accompagnati da don Stefano siamo stati a Roma. Il tema del nostro pellegrinaggio è stato: "A Roma... sulle orme dei testimoni della fede: la chiesa di ieri, di oggi e di domani". Abbiamo riscoperto in questo modo le figure degli apostoli Pietro e Paolo e la testimonianza dei primi martiri cristiani visitando le Catacombe di San Callisto, dove tra l'altro, abbiamo



celebrato una suggestiva Messa. Siamo stati poi a pregare sulla tomba di Giovanni Paolo II e abbiamo assistito alla preghiera dell'Angelus di papa Benedetto XVI da Piazza San Pietro la domenica. Infine abbiamo incontrato alcune persone della Comunità di Sant'Egidio che, oltre a presentarci le attività di questa comunità, ci hanno aiutato a riflettere sul valore della carità, del dialogo, dell'accoglienza. Come potrete ben immaginare, abbiamo trascorso gran parte del nostro tempo tra chiese e basiliche. Qualcuno potrà pensare: "Che noia!". "Niente affatto!" Visitare questi luoghi, invece, è stata un'opportunità davvero unica e bella: ci ha fatto riscoprire le nostre

radici e origini di noi cristiani, il vero valore della nostra fede e della carità incontrando persone che donano ogni giorno il loro amore per il prossimo, come ad esempio i volontari che operano nella Comunità di Sant'Egidio. Accanto ai momenti intensi, ma estremamente belli, non potevano mancare le passeggiate per la città per visitare il Colosseo, il fastoso palazzo del Quirinale, fontana di Trevi, piazza di Spagna, piazza del Popolo e la meravigliosa vista panoramica di Roma dalla

cupola della Basilica di S. Pietro (dove qualcuno ha sofferto di claustrofobia), panorama che ci siamo guadagnati salendo gli oltre 500 gradini a piedi! Oltre all'aspetto religioso e a quello culturale, questa esperienza ci ha dimostrato quanto è bello vivere insieme pur nella diversità. Il gruppo che si è formato infatti è sempre stato molto unito e affiatato, e questo lo abbiamo sperimentato nelle piccole cose, come il mangiare insieme un panino o un piatto di pasta, facendo quattro chiacchiere, imparando ad aspettarsi l'un l'altro e correndo tutti insieme dietro al Don da una metropolitana all'altra!!!

Anna e Valentina

CAMPI SCUOLA ESTIVI

Per chi	Dove	Quando
III ^a MEDIA	a Spiazzi (VR)	17 agosto – 24 agosto
GIOVANI	a Santiago de Compostela (Spagna) – a piedi (dai 17 ai 30 anni) In collaborazione con il Centro di Pastorale Giovanile di Verona	3 agosto - 16 agosto
FAMIGLIE	a San Antonio di Mavigno (TN) (Madonna di Campiglio)	24 agosto-31 agosto

Le iscrizioni dei campi si ricevono in canonica, fino ad esaurimento posti – urgono specialmente quelle dei giovani con una caparra di 100,00 € ; obbligatoria tessera NOI 2008 per motivi assicurativi.

GREST 2008

"I cavalieri del Graal" dal 30 giugno al 25 luglio. Iscrizioni al bar del Centro Sociale compilando la scheda di iscrizione entro il 21 giugno. le iscrizioni oltre questa data, per motivi assicurativi, i ragazzi partecipano al Grest dalla settimana successiva.

A.A.A. Cercansi mamme e papà grest: dopo il successo degli anni scorsi, anche quest'anno cerchiamo mamme e papà disposti a darci una mano nei laboratori del grest. Anche solo un'ora alla settimana è preziosa. Contatta don Stefano.

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE NELLA ZONA CAPELLARE

3 anni, si sono passati 3 anni da quando per la prima volta nella parrocchia di S. M. Maggiore veniva proposta la benedizione delle famiglie nelle zone. Sembra ieri quando questa novità ci ha coinvolti lasciandoci anche un po' sorpresi, ma in realtà tutta la parrocchia ha vissuto questa esperienza scoprendo un nuovo modo di incontrare la gente e un'occasione per le persone di incontrarsi. Per la zona delle capellare l'organizzazione di questo evento risulta un po' complicato, le vie sono poche e concentrate in uno spazio limitato, ma le famiglie sono molte e raggiungerle tutte anche solo per informarle del programma non è facile e ci ha costretti a volantaggi o al ricorso di tutte i contatti possibili per trovare il modo di contattare persone che altrimenti non si riesce ad incontrare. La tenda non poteva mancare, piazzata al parco giochi tra Via Virgilio e Via Ovidio, è stata il riferimento per due settimane per le lodi mattutine e la recita del Santo Rosario alla sera, certo il numero dei partecipanti a volte era un po' esiguo ma con il passare dei giorni soprattutto nel pomeriggio sempre più persone si fermavano anche se per una breve preghiera, creando così un clima di condivisione e di comunità. Alcuni speravano che la cosa continuasse anche dopo, ma purtroppo non si riesce a fare tutto. L'esperienza è da considerarsi positiva, forse resta il dubbio sulla modalità



di contattare le famiglie, essendo tante venivano individuati dei referenti per palazzo che si incaricavano di informare tutti i vicini di casa; forse questo tipo di benedizioni non incontra l'esigenze delle famiglie in questa zona e per questo si dovrà fare una verifica confrontandoci anche con la parrocchia di Cristo Risorto, con cui condividiamo alcune attività della zona e

considerata da molti abitanti del quartiere la parrocchia di riferimento. La benedizione si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa sabato 10 maggio, una celebrazione sentita e partecipata da molte famiglie del quartiere che hanno contribuito ad animare la celebrazione, il coro interparrocchiale ci ha aiutato a pregare e a contribuito a rendere più viva la S. Messa. Era presente l'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso che iniziava da qui il suo peregrinare per le varie zone del paese e questo ci ha fatto molto piacere e a valorizzato la nostra zona. A termine della celebrazione abbiamo fatto festa con una cena semplice ma di ottima qualità a cui hanno partecipato più di 300 persone, la festa è poi continuata con una lotteria che si è potuta fare grazie alla generosità di molte persone che ci ha permesso di divertirci e di raccogliere dei fondi che andranno devoluti in beneficenza.

Fabiano P.



Foto: FOTO MERCATO - via A. De Gasperi, 53



Il numeroso gruppo di ragazzi e ragazze che si sono accostati per la prima volta alla Mensa Eucaristica hanno partecipato alla processione del Corpus Domini cospargendo, al passaggio del Santissimo, i petali di rose.

Vicariato di
Bussolengo

Parrocchia di
Santa Maria Maggiore

I confini si fermano
veramente ai nostri occhi?

MARTEDÌ di SAN SALVAR'08

SCONFINI D'ESTATE

Chiesa di San Salvar – Bussolengo - ore 20.45

3 GIUGNO - Ripensare ai confini

Relatore: **prof. Leonardo Piasere** - *Professore ordinario di Antropologia Culturale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Verona.*

Intermezzi musicali: **Monica Bulgarelli** - **Luca Lonardoni** - **Simone Viglio** (*chitarre classiche*)

10 GIUGNO - Scienza e fede: confini sottili

Relatore: **S. E. Mons. Giuseppe Zenti** - *Vescovo di Verona*

Intermezzi musicali: **Sara Mazzi** (*tromba*)

Maddalena Olioso (*tromba*) - **Fabrizio Olioso** (*clarinetto*)

In caso di maltempo la serata si terrà nel teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore Bussolengo

17 GIUGNO - I confini dell'ignoto e dell'occultismo

Relatore: **don Aldo Bonaiuto** - *Coordinatore nazionale del "Numero Verde – servizio anti sette occulte" della Comunità Papa Giovanni XXIII*

24 GIUGNO - Normalità: un confine sottile...

Relatore: **prof. Gianluca Lo Franco** - *Psichiatra e psicoterapeuta*

Intermezzi musicali: **Mattia Pinali** e **Davide Ragazzo** (*percussioni*)

1 LUGLIO - I confini dell'infinito

Relatore: **Luciano Lai** - *studioso di astronomia*

Intermezzi musicali: **Monica Bulgarelli** - **Luca Lonardoni**

Simone Viglio - **Alice Conte** - **Daniela Dell'Aversana**

Giulia Gaspari - **Miriam Mazzi**

(*del gruppo "ICHITARRISSIMI"*).

8 LUGLIO - Confini tra ballanti

Gruppo danze popolari di Verona "Tamzarà"

Danze popolari senza frontiere: dalle Ande al Caucaso.

15 LUGLIO - "Con...fini – Con...fronti"

"Fiori di Pace" - *Esperienze di dialogo in Medio Oriente.*

Intermezzi musicali: **Cristina Montresor** (*clarinetto*)

Miriam Beghini (*clarinetto*) - **Paolo Scollo** (*clarinetto*)

Alessandro Cacciatori (*flauto traverso e arpa celtica*)

22 LUGLIO - "Danz'abili" - Senza confini

Spettacolo di Danza della Compagnia "Diversamente in danza" del Teatro di San Massimo (VR).

In caso di maltempo la serata si terrà nel teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore Bussolengo



San Gaspare Bertoni

Gaspare Luigi Bertoni è nato a Verona da famiglia notarile il 9 ottobre 1777. Era un giovinetto di grande bontà e gioia di vivere. Da adolescente compì con buon esito gli studi umanistici e filosofici nelle scuole municipali e, nell'annessa Congregazione Mariana, trovò una eccellente guida spirituale nel padre Luigi Fortis, futuro generale della risorta Compagnia di Gesù. A diciotto anni passò ai corsi teologici in seminario e nel 1800 venne ordinato sacerdote. La sua attività, entro i limiti della parrocchia natale di S. Paolo, era rivolta a vantaggio dei giovani, per i quali fondò nel 1802 il suo primo oratorio, che preannunciò, anche in molti particolari, l'odierna Azione Cattolica. Frattanto diventa confessore del nascente istituto della beata Maddalena di Canossa e guida di Leopoldina Naudet, fondatrice delle Sorelle della Sacra Famiglia. Nel 1810 don Gaspare Bertoni, che aveva già inizia-

to con convegni di studio nella propria casa una efficace azione verso il clero giovane, per volontà del Vescovo, divenne padre spirituale del seminario dove poté infondere negli alunni uno spirito di fraternità evangelica e sacerdotale improntato all'ideale degli Ordini religiosi allora soppressi. Infaticabile annunciatore della divina parola, nel 1817 ebbe dalla S. Congregazione di Propaganda Fide il titolo di missionario apostolico. Una nuova ispirazione gli suggerì di fondare un istituto che, nello spirito di san Ignazio, attuasse la «missione apostolica in aiuto dei vescovi». Nel poverissimo ambiente, detto delle «Stimate», che gli era stato offerto dal suo confessore il Santo fondò il 4 novembre 1816 un ginnasio gratuito per i figli poveri del popolo.

In una vita segnata anche da sofferenze fisiche (in vent'anni di malattia subì quasi trecento interventi chirurgici), San Gaspare Bertoni diede esempio di filiale fiducia nella Divina Provvidenza. Fu visitato da imperatori, ricercato per consiglio da vescovi e sacerdoti, da fondatori e fondatrici, da molte anime, che attinsero saggezza spirituale dalle sue parole e coraggio dal suo esempio. Morì a Verona il 12 giugno 1853. Fu beatificato da Paolo VI il 1° novembre 1975 e canonizzato da Giovanni Paolo II il 1° novembre 1989.

Calendario PARROCCHIALE

GIUGNO 2008

Lunedì	2 dal 2 al 14 giugno: Benedizione delle famiglie in zona "Monti e Nobiltron"
Martedì	3 Martedì di S. Salvar ore 21
Lunedì	9 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	10 Martedì di S. Salvar ore 21
Domenica	15 Battesimi S. Messa ore 10
Martedì	17 Martedì di S. Salvar ore 21
Martedì	24 Martedì di S. Salvar ore 21
Lunedì	30 INIZIO DEL GREC PARROCCHIALE

anagrafe Mensile

Battesimi Il pane della Vita

- ◆ Fontana Lorenzo, nato il 25 Gennaio 2008
- ◆ Leardini Alessandro, nato il 11 Marzo 2008
- ◆ Maddaloni Samuele, nato il 16 Settembre 2007
- ◆ Peroni Sara, nata il 29 Dicembre 2007
- ◆ Salvia Sofia, nata il 25 Agosto 2007
- ◆ Tessari Eleonora, nata il 23 Gennaio 2008

Sposi Il pane dell'Amore

- Benedetti Roberto con Marai Valeria
- Simeoni Diego con Benato Anna

Defunti Il pane dell'eternità

- + Gambarini Athos, anni 95 Via Negrelli (VR)
- + Gelmetti Angelo, anni 73 Via Svolta
- + Pinali Giuseppina, anni 78 Via Mazzini
- + Sartori Umberto, anni 69 Loc. Sgarberia
- + Rudari Flora in Bazzani, anni 65 Via S. C. di Rosa
- + Bonfiol Ada, anni 97 Via Roma
- + Montanari Enrico, anni 61 Via Barbieri

orario SANTE MESSE



serali

Parrocchia di S. M. Maggiore - Piazza Nuova, 3 tel. 045 7150541

• feriali		8.30			19.00
• prefestiva					19.00
• festive	7.00	8.30	10.00	11.15	19.00

Centro Anziani IPAB - vicino ospedale

• Sabato 17.00

Parrocchia di Cristo Risorto - Via Colombo, 3 tel. 045 7153529

• feriali		8.30			e Martedì - Giovedì 19.30
• prefestiva					19.00
• festive		8.30	10.00	11.15	19.00

Parr. di S.G. Battista - Corno, S.Vito Via Piemonte, 99 tel. 045 7154314

• feriale		8.00			
• prefestiva					19.00
• festive		8.00	10.30		

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

Padri Redentoristi, Via Ospedale, 12 tel. 045 7150160

• feriale	6.30	7.15	8.00	9.00	19.30
• prefestiva					19.00
• festive	6.30		8.30	10.00	11.30